

Il potere computazionale: quale democrazia?

Descrizione

Lâ??annunciata partecipazione di Papa Francesco il prossimo giugno alla sessione del G7 sullâ??intelligenza artificiale (IA), aperta agli Stati non membri del vertice, apre nuovi orizzonti di riflessione sugli aspetti etici del potere computazionale. Riprendendo Paolo Benanti, â??lâ??attenzione al grande mondo dellâ??IA che stanno mostrando i governi e le organizzazioni internazionali Ã¨ espressione di questa consapevolezza: capacitÃ computazionale e algoritmi sono oggi le nuove facce del potere.â?•

Alcuni interrogativi si pongono anche sul piano della partecipazione libera e democratica nellâ??espressione del voto. Circa 359 milioni di elettori europei, nei 27 Stati membri, sono chiamati alle urne per rinnovare il Parlamento europeo tra i 6 e 9 giugno 2024. Il 2024 Ã¨ lâ??anno in cui votano ben 76 Paesi, il 51% della popolazione mondiale.

Possiamo parlare di democrazia computazionale? Quali possibili condizionamenti? Sussiste il rischio che possa ripetersi, seppur in altre modalitÃ , la vicenda Cambridge Analytica? Quali tutele per evitare profilazione e persuasione di massa?

Emblematica la vicenda Cambridge Analytica. La societÃ , poi sciolta nel 2018, partecipÃ² attivamente alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti nel 2016. Furono utilizzati i dati Facebook di milioni di cittadini ricorrendo alla tecnica del *microtargeting* per disegnare un vero e proprio modello di persuasione. Furono definiti i profili psicometrici e comportamentali degli utenti. Emozioni, attitudini, inclinazioni, convinzioni e pregiudizi tradotti in termini numerici e quantitativi segmentando la popolazione in gruppi omogenei per comportamento, interessi personali, preferenze. Vale a dire, deducendo informazioni personali dallâ??attivitÃ *online*. Maggiori informazioni disponibili, quindi maggiori dati, per lâ??analisi automatica con algoritmi di *machine learning* significano una piÃ¹ dettagliata profilazione.

â??Lâ??uso di targeting psicologico permette di influenzare il comportamento di grandi gruppi di persone, adattando messaggi persuasivi ai bisogni psicologici del pubblico a cui ci si rivolgeâ?•, sottolinea Nello Cristianini â?? docente di IA allâ??UniversitÃ di Barth nel Regno Unito.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Partendo, ad esempio, dai â??mi piaceâ?• sui social Ã¨ possibile ricavare preferenze e tipi di personalitÃ . Applicando la tecnica psicometrica in ambito politico, gli elettori sono raggiunti da messaggi creati di proposito per riflettere le rispettive caratteristiche. I destinatari saranno rafforzati nelle opinioni e nei posizionamenti. Oppure, qualora identificati come elettori indecisi, il messaggio sarÃ confezionato per indurre un cambiamento. Insomma, profilazione dei cittadini per opinioni politiche, gruppi sociali, etnici, religiosi o culturali. Raggiunti da una comunicazione politica intrusiva e mirata che allinea i destinatari (cittadini) con gli obiettivi dellâ??agente.

Dal *microtargeting* politico emerge il rilevante tema della profilazione e della predittivitÃ in rapporto alla democrazia. Ovvero, quale spazio per lâ??espressione di una libera espressione di voto? Lâ??uso strumentale di profilazione e IA puÃ² modificare lâ??IA predittiva in prescrittiva?

Con la predittivitÃ si determinano le probabilitÃ di comportamenti o eventi, singoli o collettivi, che si potranno verificare. La domanda Ã¨: che cosa potrebbe accadere? Il risultato Ã¨ una previsione. Con la prescrittivitÃ si determina il comportamento. La domanda Ã¨: che cosa devo fare? Il risultato Ã¨, appunto, una prescrizione. Risulta evidente che posizionando la predittivitÃ , sulla base della profilazione di gruppi di cittadini, verso un obiettivo predeterminato si orienta anche la prescrittivitÃ . Obiettivo finale Ã¨ la persuasione di singoli o di gruppi che fanno propri orientamenti preordinati.

Si creano bolle informative. Si isolano gli individui in camere di eco (*echo chambers*) che rafforzano convinzioni preesistenti salvo manipolarle anche in senso contrario. Vale a dire una polarizzazione del voto e a un deterioramento del dibattito pubblico.

La democrazia si fonda sul principio che la partecipazione sia libera con il presupposto che ci sia un flusso aperto e libero di informazioni. Che si possa sviluppare la capacitÃ di elaborare le informazioni in modo consapevole. Certo non Ã¨ ragionevole accantonare le innovazioni tecnologiche in una sfera aprioristica di contrarietÃ . Non ha senso un neo-luddismo. NÃ© ragionevole contrapporre tecnofili *vs* tecnofobi, tecnoconservatori *vs* tecnoprogressisti.

Piuttosto Ã¨ necessario coniugare innovazione tecnologica e unâ??etica degli algoritmi (algoretica) umanocentrica. Confrontando la â??democrazia computazionaleâ?• con i fondamentali della Dottrina sociale della Chiesa.

Trasparenza e responsabilitÃ rappresentano gli *end point*, i principi etico-sociali tra quelli fondamentali. Ad esempio, il problema della trasparenza degli algoritmi Ã¨ tra i piÃ¹ problematici e discussi. Molti sistemi di IA sono â??scatole nereâ?• (*black box*) con opachi processi decisionali. Senza una comprensione di come lâ??IA arriva alle sue conclusioni, Ã¨ pressochÃ© impossibile valutare lâ??attendibilitÃ delle informazioni fornite. CosÃ¬ la responsabilitÃ Ã¨ un aspetto altrettanto critico. Quando lâ??IA predittiva viene utilizzata in contesti democratici, Ã¨ essenziale che ci siano meccanismi per assicurare che gli algoritmi non producano discriminazioni e violazione di diritti civili.

Ã? necessaria lâ??attuazione del principio di esplicabilitÃ (*explicability*)che puÃ² fornire chiarimenti sulle cause delle decisioni (*output*), i meccanismi di elaborazione e lâ??interpretazione dei dati. Consente di valutare appropriatezza o inadeguatezza dei risultati prodotti. A sua volta, il principio di esplicabilitÃ comprende quello epistemologico di intellegibilitÃ (*intelligibility*) che risponde alla domanda: come funziona? e quello etico di responsabilitÃ (*accountability*) che a sua volta risponde allâ??interrogativo: chi Ã¨ responsabile nel modo in cui funziona?

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Su questa linea il Parlamento europeo ha approvato lâ??*EU Artificial Intelligence Act* (AI Act) per regolamentare lo sviluppo e lâ??utilizzo. Per tutelare i diritti, **salvaguardare la democrazia senza perÃ² frenare lâ??innovazione. V**ietando o limitando lâ??uso di sistemi di IA che presentano un rischio inaccettabile per la sicurezza, la dignitÃ o lâ??autonomia delle persone, o che violano i valori democratici.

A livello italiano, in questi giorni Ã¨ stato presentato dal Governo un DdL che mira alla regolamentazione dellâ??IA sul base del **rispetto dei diritti fondamentali e delle libertÃ** dellâ??ordinamento italiano ed europeo oltre che sui principi di **trasparenza, proporzionalitÃ , sicurezza, valorizzazione anche economica del dato, protezione dei dati personali, riservatezza, robustezza, accuratezza, non discriminazione, paritÃ dei sessi e sostenibilitÃ .** Inoltre, si specificano i principi che caratterizzano lo sviluppo e soprattutto la concreta applicazione nel rispetto dellâ??**autonomia e del potere decisionale dellâ??uomo, della prevenzione del danno, della conoscibilitÃ , della spiegabilitÃ .** Si stabilisce che lâ??utilizzo dellâ??IA non deve pregiudicarela **vita democratica del Paese e delle istituzioni. Un dato molto importante Ã¨ che ci si prefigge di garantire** alle persone con disabilitÃ il pieno accesso ai sistemi di IA senza forme di discriminazione.

Tenendo conto che le innovazioni legate allâ??IA hanno uno sviluppo e una diffusone globale, abbiamo risolto gli interrogativi che ci siamo posti? Che cosa faranno altri Paesi che non fanno parte dellâ??Unione Europea?

Ecco altri, sostanziali e non secondari interrogativi inerenti al rapporto tra tecnocrazia e democrazia a livello globale. I sistemi di IA non hanno un perimetro geografico definito. Le reti neurali artificiali (*Artificial Neural Network* o *Simulated Neural Network*) sono pressochÃ© ubiquitarie. Non conoscono confini.

Ecco lâ??attualitÃ dellâ??esortazione di Fabio De Felice e Roberto Race nel saggio â??Il mondo nuovissimoâ?•. â??La risposta agli interrogativi Ã¨ che solo governando questi processi e non rincorrendo la tecnologia possiamo immaginare di regolare i rapporti tra *big tech* e le istituzioni di governo, senza piÃ¹ propalare una parvenza simulatrice di libertÃ , ma promuovendo una libertÃ vera, regolamentata con strumenti condivisi.â?•

Un ragionevole obiettivo su cui costruire un dialogo legittimato dai fondamentali della democrazia. Si richiede un impegno comunitario per evitare il paternalismo sociale degli algoritmi. Ovvero lâ??algocrazia, il nuovo decisore sociale, il Leviatano dei nostri tempi.

Crediti foto: Possessed Photography su Unsplash

Data di creazione
30 Aprile 2024
Autore
lucio_romano

Copyright Â© 2022 | appunti.eu